

Le tesserae lusoriae di Empúries: novità e riletture

The *tesserae lusoriae* from Empúries: news and news readings

Giulia Baratta*

Riassunto: *In questo contributo si prendono in esame le tesserae lusoriae in osso di Empúries per le quali si propongono novità e riletture ed un inquadramento storico archeologico.*

Abstract: *In this article we study the tesserae lusoriae of bone found at Empúries. We propose news and new readings of their texts and some archaeological and historical considerations.*

Parole chiave: *Empúries, Ampurias, tessera lusoria, osso, instrumentum inscriptum*

Keywords: *Empúries, Ampurias, tessera lusoria, bone, instrumentum inscriptum*

La pubblicazione degli aggiornamenti di *CIL* II ha costituito l'occasione per riprendere in mano il gruppo di *tesserae lusoriae* del tipo a corpo rettangolare con terminazione circolare¹ rinvenute ad Empúries, l'antica *Emporiae*. Rispetto alle edizioni precedenti il gruppo conta con un esemplare in più, alcune espunzioni ed almeno una riletture.

* Università di Macerata, Dipartimento di Studi Umanistici. Questo lavoro si inserisce nell'ambito delle ricerche del Grup Consolidat LITTERA 2017 SGR 241. Colgo l'occasione per ringraziare il collega Jordi Principal, conservatore del MAC di Barcelona, per avermi permesso di fotografare e studiare i pezzi esposti nel museo barcellonense.

1. Per una panoramica su questo genere di tessere nella Penisola Iberica si veda G. BARATTA, «Le *tesserae lusoriae* delle Isole Baleari», in C. FERRANDO, B. COSTA (eds.), *In amicitia. Miscellània d'estudis en homenatge a Jordi H. Fernández*, Eivissa 2014, pp. 69-74; G. RODRÍGUEZ MARTÍN, «*Tesserae lusoriae* en Hispania», in *Zephyrus* 77, 2016, pp. 207-220; M. GUÀRDIA I LLORENS, «La *tessera lusoria* del Puig del Castell de Samalús (Barcelona): ¿más que fichas de juego?», in *Zephyrus* 80, 2017, pp. 175-192 che allo studio di una singola tessera aggiunge un lungo elenco di altri esemplari purtroppo non sempre attendibile per l'imprecisione delle indicazioni relative ai luoghi e contesti di rinvenimento e per molte errate trascrizioni dei testi epigrafici; G. BARATTA, *Benest, malest: archeologia di un gioco tardo-repubblicano. Le tesserae lusoriae rettangolari*, in stampa.

La nuova tessera da aggiungere all'insieme di quelle ampuritane si conserva attualmente con il numero di inventario A 357 nel Museu de Prehistòria de València² che l'ha acquisita nel 1929 (fig. 1 a-c). Purtroppo oltre alla sua provenienza da Empúries non si conoscono altri dati relativi al contesto e alle modalità del suo rinvenimento.

Il pezzo, nonostante la superficie sia piuttosto compromessa, è integro e misura 4,6 cm di lunghezza, 0,9 cm di larghezza e presenta uno spessore di circa 0,4 cm. L'estremità sinistra si caratterizza per la presenza di una terminazione tonda attraversata da un foro passante nel senso della larghezza della tessera e decorata da un motivo geometrico inciso consistente in un punto centrale attorno al quale si sviluppano due cerchi concentrici. Il corpo rettangolare della tessera è invece delimitato lungo ciascuno dei lati corti da una sola linea incisa. Su una delle due facce corre una parola composta da quattro lettere, la cui lettura è resa difficile dal cattivo stato di conservazione della superficie ossea, per la quale si propone la lettura *FVCO*, mentre l'altra faccia presenta il numerale *IX*. La sua lettura è certa perché in questa tipologia di tessere i numerali sono scritti da sinistra verso destra partendo dalla terminazione tonda che costituisce sempre, sia per la faccia su cui è incisa la parola che per quella con il numerale, l'estremità sinistra.

Lettere e cifre sono incisi con un tratto piuttosto largo e si contraddistinguono per la presenza di apici. Le caratteristiche paleografiche invitano ad inquadrare il pezzo alla tarda età repubblicana.

Il termine *FVCO* trova almeno altri due paralleli in altrettante tessere rinvenute rispettivamente a Corfino e a Perugia. Nel primo caso³ la parola è scritta con due *V* ad indicare la lunghezza della vocale ed è associata al numero *XII AL* sulla faccia opposta della tessera (fig. 2). Anche sull'esemplare di Perugia⁴ (fig. 3) la *V* è duplicata ma non è purtroppo possibile identificare il numerale che comunque è pertinente alla serie contraddistinta del nesso *AL*.

La tessera in questione risulta di grande interesse anche perché va ad aggiungersi ad almeno altri sei esemplari già noti per la città, tutti ugualmente realizzati in osso e attribuibili, su base paleografica, alla medesima cronologia. Ad eccezione di uno, anche per questi, purtroppo, non è noto il contesto di rinvenimento.

2. Ringrazio la direttrice del Museu de Prehistòria de València Helena Bonet e il conservatore Manuel Gosalbes Fernández de Palencia per avermi concesso le fotografie, il loro uso e lo studio del pezzo. La mia lettura della tessera è già stata anticipata dal Museo nel catalogo on line: http://www.museuprehistoria-valencia.es/web_mupreval/catalogo/?lang=fr&id=357. La tessera appare citata in RODRÍGUEZ MARTÍN, «Tesserae lusoriae...», *cit.*, p. 212 ma non letta.

3. *CIL IX*, 6089, 3 ove si propone la lettura *EVVCO* in vece di *FVVCO*; G. FIORELLI, «Pentima», in *NSc* 1879, p. 185; CH. HÜLSEN, «Tessere lusorie», in *Mitteilungen des Kaiserlichen Deutschen Archäologischen Instituts. Roemische Abteilung* 11, 1896, p. 230, nr. 39; M. GUÀRDIA I LLORENS, «La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...», *cit.*, nr. 91 ove l'autore sulla faccia con il numerale legge *XII A* senza tenere conto del nesso con la *L*; G. BARATTA, «Un set di così dette tesserae lusoriae da Corfinium», in *Anu.Filol.Antiq.Medieaeualia* 8, 2018, c.d.s.

4. *CIL XI*, 6728, 16; E. BRIZIO, «Note», in *NSc* 1887, p. 396, nr. 12 a; HÜLSEN, «Tessere lusorie»..., *cit.*, p. 228, nr. 12; M. CASAGRANDE, «Le sortes di Perugia», in M. PIRANOMONTE, F. MARCOS SIMÓN (eds.), *Contesti magici / contextos mágicos*, Roma 2012, p. 250, nr. 12 ove per il numerale si propone la lettura - -A[L].

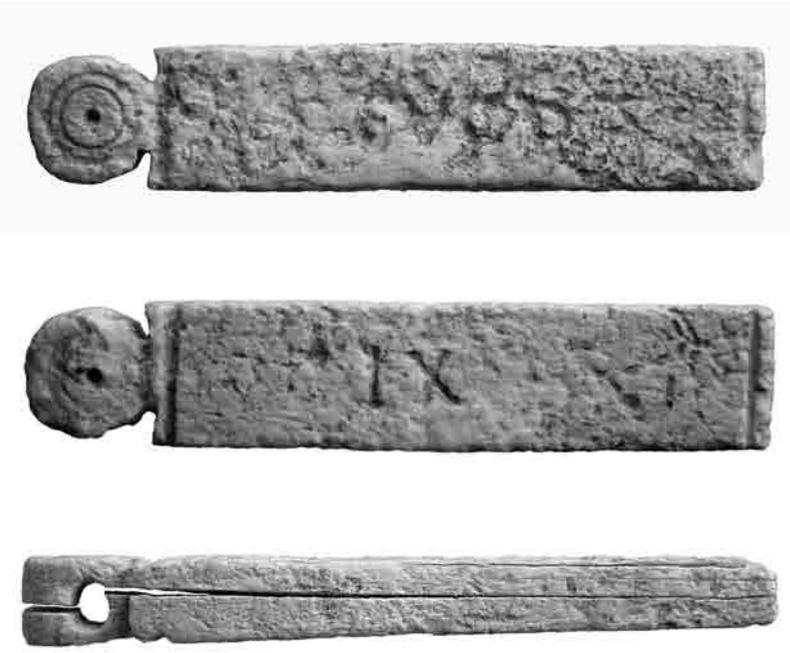


Fig. 1 a-c. Tessera conservata al Museu de Prehistòria de València. Foto del Museu

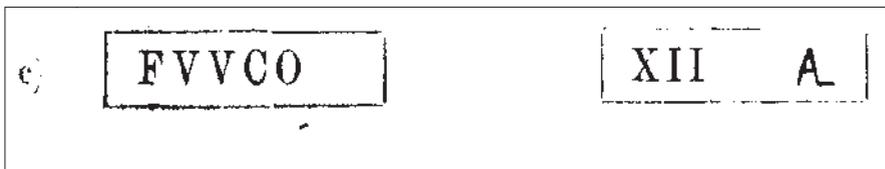


Fig. 2. Riproduzione grafica della tessera di Corfinium, da NSc 1879, p. 185



Fig. 3. Tessera di Perugia

La prima da citare, seguendo l'ordine alfabetico delle parole che vi compaiono, è una tessera mancante della terminazione circolare⁵ (4,1 × 0,9 × 0,6 cm) contraddistinta dal termine *AMATOR*, su un lato, e sull'altro da un numero che per il deterioramento della superficie non risulta purtroppo più leggibile ma che nella scheda del museo risulta trascritto come XXX (fig. 4). Le lettere si caratterizzano per un tratto inciso piuttosto sottile e apici molto pronunciati. *Amator* è termine più volte attestato su tessere di questo tipo in associazione a diversi numeri: su un esemplare di Cortona è abbinato a XI⁶, su uno di Vaste a XIII⁷, su quelli della collezione Campanari di Roma⁸, di Perugia⁹ e di Delos¹⁰ a XXX, mentre su una tessera di Taranto il numero è illeggibile¹¹. La tessera ampuritana ha una decorazione molto marcata alle due estremità, presente anche sul suo spessore, caratterizzata da una doppia alternanza di toro e gola. Verso quella di sinistra è presente un foro riconducibile ad una sua riutilizzazione.

Il secondo è un esemplare integro¹² (5,5 × 1 × 0,5 cm) che si caratterizza per la parola *AVDAX* associata sulla faccia opposta al numerale XXI (fig. 5), un abbinamento che si ripete solo su un'altra tessera di Vienna¹³. Questo pezzo ampuritano presenta un tratto inciso piuttosto sottile ma con apici meno accentuati rispetto all'esemplare precedente. La terminazione tonda presenta una decorazione incisa a cerchi concentrici disposti introno ad un punto. L'attacco tra questa e il corpo della tessera è risolto con una triplice alternanza di toro e gola mentre l'estremità opposta si caratterizza per una sequenza di gola e toro.

5. Il pezzo, rinvenuto l'11 settembre del 1911, si conserva nella sezione del MAC di Barcelona, inv. nr. 1612. Bibl. M. ALMAGRO BASCH, *Las inscripciones ampuritanas griegas, ibéricas y latinas*, Barcelona 1952, p. 177, nr. 131; *HAEP*, 452; J. VIVES, *Inscripciones latinas de la España romana*, Barcelona 1971, p. 564, nr. 5935 a; A. BALIL ILLANA, «Tesserae lusoriae de Ampurias», in *Archivo de Prehistoria Levantina* 17, 1987; M. MAYER, I. RODÀ, «Epigrafía», in *Fonaments* 7, 1988, p. 241, nr. 9.1.7.; IRC V, p. 203, nr. 166; R. COMES, I. RODÀ (eds.), *Scripta manent*, Barcelona 2002, p. 327, nr. 161 d, con fotografia della faccia con il numerale invertita; RODRÍGUEZ MARTÍN, «Tesserae lusoriae...», cit.; GUÀRDIA I LLORENS, «La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...», cit., nr. 7; BARATTA, *Benest, malest...*, cit., in stampa.

6. *CIL* XI, 6728, 20.

7. L. CAMPAGNA, «Cisterne e buca di scarico di età repubblicana a Vaste (LE). Scavi di Fondo S. Antonio», in *Studi di Antichità* 8, 2, 1995, p. 262, nr. 10; *AE* 1995, 327 a-b.

8. E. LE BLANT, «Lettre du directeur de l'École française de Rome», in *Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres* 32, 2, 1888. p. 104; *AE* 1888, 116b; HÜLSEN, «Tessere lusorie»..., cit., p. 232, nr. 59

9. *CIL* XI, 6728, 14; BRIZIO, «Note», cit., p. 396, nr. 10; HÜLSEN, «Tessere lusorie»..., cit., p. 228, nr. 10; CASAGRANDE, «Le sortes di Perugia», p. 250, nr. 10

10. W. DEONNA, *Exploration archéologique de Délos faite par l'École française d'Athènes XVIII. Le mobilier delien*, Paris 1938, p. 335.

11. HÜLSEN, «Tessere lusorie»..., cit., p. 231, nr. 43a

12. Il pezzo si conserva al MAC di Gerona, nr. inv. 2618. ALMAGRO BASCH, *Las inscripciones ampuritanas...*, p. 179, nr. 135; *HAEP* 456; VIVES, *Inscripciones latinas de la España...*, cit., p. 563, nr. 5934 b; BALIL ILLANA, «Tesserae lusoriae...», cit.; MAYER, RODÀ, «Epigrafía...», cit., p. 240, nr. 9.1.3.; IRC V, p. 202, nr. 162; RODRÍGUEZ MARTÍN, «Tesserae lusoriae...», cit.; GUÀRDIA I LLORENS, «La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...» cit., nr. 3; BARATTA, *Le tessere lusorie...*, cit.

13. HÜLSEN, «Tessere lusorie»..., cit., p. 232, nr. 73.

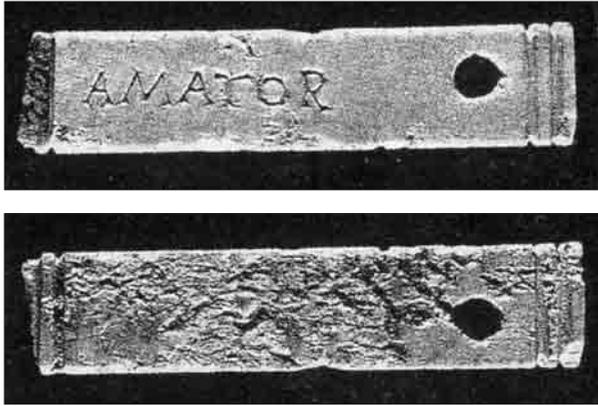


Fig. 4 a-b. Foto tratta da IRC

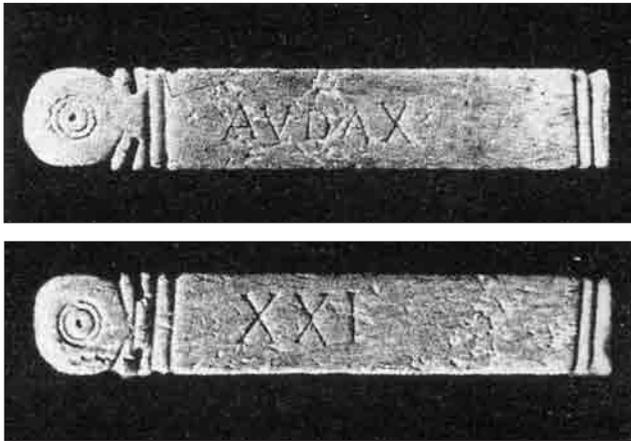


Fig. 5 a-b. Foto tratta da IRC

Il terzo pezzo¹⁴ è solo parzialmente conservato (3,6 × 0,9 × 0,4 cm). Sulla faccia riservata alla parola i precedenti editori hanno individuato due lettere e letto CL[- -] una proposta ripresa anche di recente¹⁵. Da un riesame del pezzo sembra invece che possano identificarsi tre lettere per le quali proporrei di leggere CIN[AEDVS] un termine già attestato in un'analogia tessera rinvenuta a Cuma abbinato a VII¹⁶ e su un esemplare di Vetulonia in associazione a VIII¹⁷. L'altro lato, invece, secondo

14. Il pezzo si conserva la MAC di Gerona, inv. nr. 2639. ALMAGRO BASCH, *Las inscripciones ampuritanas...*, p. 179, nr. 136; HAEp 457; BALIL ILLANA, «*Tesserae lusoriae...*»; MAYER, RODÀ, «*Epigrafia...*», cit., p. 241, nr. 9.1.6.; IRC V, p. 202, nr. 165; RODRÍGUEZ MARTÍN, «*Tesserae lusoriae...*», cit.; GUÀRDIA I LLORENS, «*La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...*», cit., nr. 6; BARATTA, *Le tessere lusorie...*, cit.

15. GUÀRDIA I LLORENS, «*La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...*», cit., nr. 6.

16. CIL X, 8070,9; HÜLSEN, «*Tessere lusorie*», cit., p. 230, nr. 30.

17. CIL XI, 6728, 21; I. FALCI, «*Scavi dell'anno 1894*», in NSc 1895, p. 291.

gli editori precedenti presenta l'inizio di una cifra XX[- -] (fig. 6) ma, per lo spazio dopo la seconda X, potrebbe anche trattarsi di un semplice XX. I tratti sono piuttosto sottili e caratterizzati da apicature. La terminazione tonda presenta una decorazione incisa a cerchi concentrici introno ad un punto. L'estremità sinistra del copro rettangolare della tessera è invece decorato da una doppia alternanza di toro e gola.

Il quarto esemplare rinvenuto nel 1949 in occasione dello scavo della «muralla Robert» è integro¹⁸ (5,8 × 1 × 0,4 cm) e reca su un lato il termine *FORTVNATE* e sull'altro il numerale *XXIII* (fig. 7). La stessa combinazione è attestata su tessere di Sagunto¹⁹, Firenze²⁰ e Roma, ma su quest'ultima il termine è trascritto come *FORTVNAT*²¹ come appare anche su una tessera della collezione Sambon²², e su un esemplare di Tortosa dove il primo editore ha letto *FORTVNATVS* in associazione al numero *VIII*²³. Sulla tessera ampuritana i caratteri sono incisi con un solco stretto e presentano degli apici non troppo pronunciati. La terminazione circolare della tessera si caratterizza per una decorazione incisa a cerchi concentrici intorno ad un punto, mentre il corpo è liscio.

Un altro pezzo integro²⁴ (4,7 × 0,8 × 0,5 cm) presenta invece su una faccia il termine *NVGO* e sull'altra il numerale I (fig. 8) una combinazione nota solo da una

18. Il pezzo si conserva nella sezione del MAC di Empúries. ALMAGRO BASCH, *Las inscripciones ampuritanas...*, p. 177, nr. 130; *HAEP*, 451; VIVES, *Inscripciones latinas de la España...*, cit., p. 563, nr. 5934 a; BALIL ILLANA, «*Tesserae lusoriae...*»; MAYER, RODÀ, «*Epigrafia...*», cit., p. 240, nr. 9.1.4.; IRC V, p. 202, nr. 163; RODRÍGUEZ MARTÍN, «*Tesserae lusoriae...*», cit.; GUÀRDIA I LLORENS, «*La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...*», cit., nr. 4; BARATTA, Benest, malest..., cit.

19. J. CORELL, *Inscripciones romanes del País Valencià IA. (Saguntum i el seu territori)*, València 2002, p. 396, nr. 311; J. CORELL I VICENT, Els jocs d'atzar en l'epigrafia romana de Sagunt, in *Braçal* 8, 1993, pp. 45; RODRÍGUEZ MARTÍN, «*Tesserae lusoriae...*», cit., p. 211.

20. CIL XI, 6728, 2; F. GORIUS, *Inscriptionum antiquarum graecarum et romanarum quae extant in Etruriae urbibus. Pars prima eas complectens quae sunt Florentiae, Florentiae 1727*, p. 80, nr. 233; HÜLSEN, «*Tessere lusorie*», cit., p. 232, nr. 70, *ILS* 8625, 24. In GUÀRDIA I LLORENS, «*La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...*», cit., nr. 137 la bibliografia è erroneamente indicata come Hülsen 1896, nr. 69.

21. HÜLSEN, «*Tessere lusorie*», cit., p. 232, nr. 67.

22. N. CECCHINI, «*Tessere parallelepipedo*», in C. LAMBRUGO, F. SLAVAZZI, *I materiali della collezione archeologica «Giulio Sambon» di Milano. I. Tra alea e agòn: giochi di abilità e di azzardo*, Sesto Fiorentino 2015, pp. 68, nr. 4 con bibliografia precedente.

23. E. ALBERTINI, «*Inscriptions d'Espagne*», in *Mélanges d'Archéologie et d'Histoire* 37, 1918, p. 331 che la ritiene di avorio; IRC V, p. 204, nr. 170; XVII Congreso nacional de arqueología Logroño, p. 706; MAYER, RODÀ, «*Epigrafia...*», cit., p. 242, nr.9.4.; RODRÍGUEZ MARTÍN, «*Tesserae lusoriae...*», cit., p. 212, nota 13 ove si inclina per la lettura *FORTVNAT(VS) // [X]XIII*, attribuendo ad Albertini una erronea interpretazione dei due testi. L'ipotesi è ripresa in GUÀRDIA I LLORENS, «*La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...*», cit., nr. 9.

24. Il pezzo, già nella collezione di Caterina Albert, si conserva al MAC di Barcelona, inv. nr. 1611. ALMAGRO BASCH, *Las inscripciones ampuritanas...*, p. 178, nr. 133; *HAEP* 455; VIVES, *Inscripciones latinas de la España...*, cit., p. 564, nr. 5935 c; BALIL ILLANA, «*Tesserae lusoriae...*»; IRC V, p. 201, nr. 160; MAYER, RODÀ, «*Epigrafia...*», cit., p. 240, nr. 9.1.1.; RODRÍGUEZ MARTÍN, «*Tesserae lusoriae...*», cit.; M. MAYER (ed.), *Roma a Catalunya*, Barcelona 1992, p. 165; COMES, RODÀ (eds.), *Scripta manent*, cit., p. 327, nr. 161 a, con fotografia invertita del lato con il numerale; RODRÍGUEZ MARTÍN, «*Tesserae lusoriae...*», cit.; GUÀRDIA I LLORENS, «*La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...*», cit., nr. 1; BARATTA, Benest, malest..., cit.

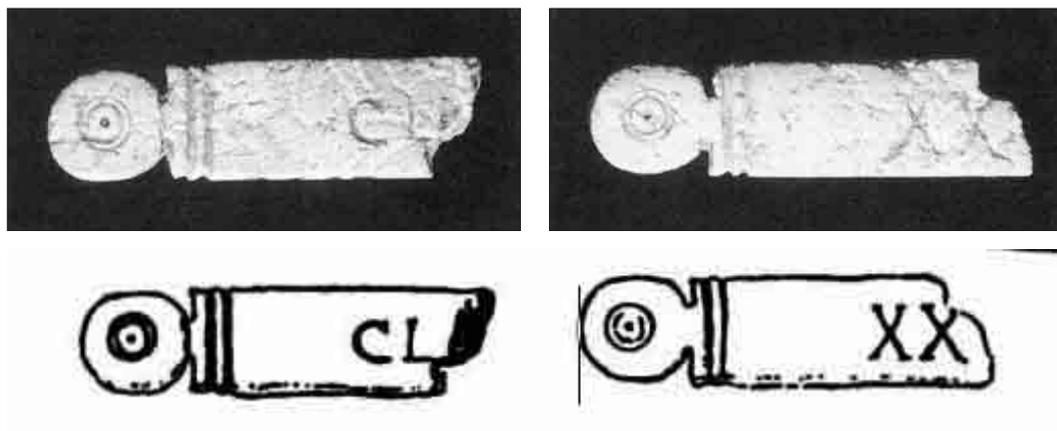


Fig. 6 a-c. Foto e disegno tratti da Balil Illana, «Tesserae lusoriae...», cit., p. 5 e IRC

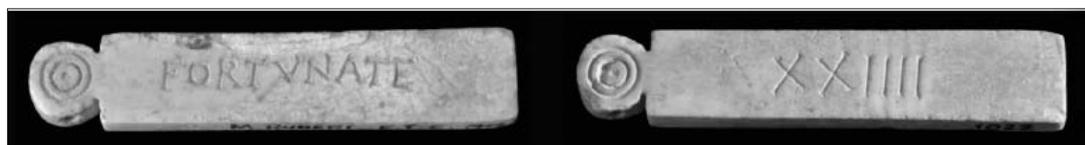


Fig. 7. Foto tratta da Rodríguez Martín, «Tesserae lusoriae...», cit.



Fig. 8. Foto Giulia Baratta

tessera di Vaste²⁵. Anche questo esemplare ampuritano presenta un tratto dell'incisione piuttosto sottile e apici ben evidenti. La terminazione tonda è decorata con un motivo inciso a cerchi concentrici introno ad un punto. Il corpo della tessera, invece, presenta all'estremità sinistra una X inquadrata tra due trattini e a quella opposta due trattini paralleli.

Anche l'ultimo esemplare preso in considerazione è integro²⁶ (4 × 0,8 × 0,5 cm) e reca su un lato il termine *TVBE* e sull'altro il numerale *X* (fig. 9), un abbinamento presente su una tessera di Vaste²⁷ e su una della collezione Sambon²⁸. La parola compare anche su un esemplare di Perugia sul quale non è però più leggibile la faccia destinata al numerale²⁹. I segni della tessera ampuritana sono incisi con un tratto più largo che negli altri casi e si caratterizzano ugualmente per la presenza di apici. La terminazione circolare presenta una decorazione incisa a cerchi concentrici introno ad un punto mentre il corpo della tessera è delimitato alle estremità da due linee incise molto ravvicinate che di fatto formano un solo solco.

Per un'altra tessera di Empúries³⁰ (fig. 10), infine, pubblicata dai precedenti editori come tessera lusoria, la pertinenza alla tipologia in questione non è del tutto certa. Il pezzo coincide, infatti, per materiale, forma e dimensioni (4,8 × 1 × 0,3 cm) al genere qui preso in esame ma il fatto che la terminazione presenti al suo centro un foro passante nel senso dello spessore della tessera e che sia iscritto solo un lato dell'oggetto, con il numerale *XXIII*, peraltro con lettere di dimensioni più grandi rispetto ai summenzionati esemplari, e che l'altra faccia sia del tutto priva di testo, sembrerebbe indicare che si tratti di una sorta di etichetta più che di una tessera lusoria anche se sono attestate fiches da gioco con le stesse caratteristiche formali³¹. Piuttosto questo pezzo risulta essere in linea con un altro esemplare locale su una

25. CAMPAGNA, «Cisterne e buca di scarico di età repubblicana...», *cit.*, p. 262, nr. 1; *AE* 1995, 318 a-b.

26. Il pezzo si conserva al MAC di Barcelona, inv. nr. 1614. ALMAGRO BASCH, *Las inscripciones ampuritanas...*, p. 178, nr. 132; *HAep* 453; VIVES, *Inscripciones latinas de la España...*, *cit.*, p. 564, nr. 5935 b; BALIL ILLANA, «*Tesserae lusoriae...*», *cit.*; MAYER, RODÀ, «*Epigrafía...*», *cit.*, p. 240, nr. 9.1.2; *IRC* V, p. 201, nr. 161; MAYER (ed.), *Roma a Catalunya*, *cit.*, p. 165; COMES, RODÀ (eds.), *Scripta manent*, *cit.*, p. 327, nr. 161 b con fotografia invertita della faccia con il numerale; RODRÍGUEZ MARTÍN, «*Tesserae lusoriae...*», *cit.*; GUÀRDIA I LLORENS, «*La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...*», *cit.*, nr. 2; BARATTA, *Le tessere lusorie...*, *cit.*

27. CAMPAGNA, «Cisterne e buca di scarico di età repubblicana...», *cit.*, p. 262, nr. 7; *AE* 1995, 324 a-b.

28. CECCHINI, *Tessere parallelepipedo...*, *cit.*, p. 68, nr. 1.

29. *CIL* XI, 6728, 19; BRIZIO, «*Note*», *cit.*, p. 396, nr. 14; HÜLSEN, «*Tessere lusorie*», *cit.*, p. 228, nr. 15; CASAGRANDE, «*Le sortes di Perugia*», *cit.*, p. 250, nr. 15.

30. Il pezzo rinvenuto il 10 agosto del 1912 si conserva al MAC di Barcelona, inv. nr. 1613. ALMAGRO BASCH, *Las inscripciones ampuritanas...*, p. 178, nr. 134; MAYER (ed.), *Roma a Catalunya*, *cit.*, p. 165; COMES, RODÀ (eds.), *Scripta manent*, *cit.*, p. 327, nr. 161 c; BALIL ILLANA, «*Tesserae lusoriae...*»; MAYER, RODÀ, «*Epigrafía...*», *cit.*, p. 241, nr. 9.1.5.; *IRC* V, p. 202, nr. 164; GUÀRDIA I LLORENS, «*La tessera lusoria del Puig del Castell de Samalús...*», *cit.*, nr. 5 che erroneamente ritiene che la faccia con il numerale abbia perso l'iscrizione poiché trascrive [- -]; BARATTA, *Benest, malest...*, *cit.*

31. BARATTA, *Benest, malest...*, *cit.*

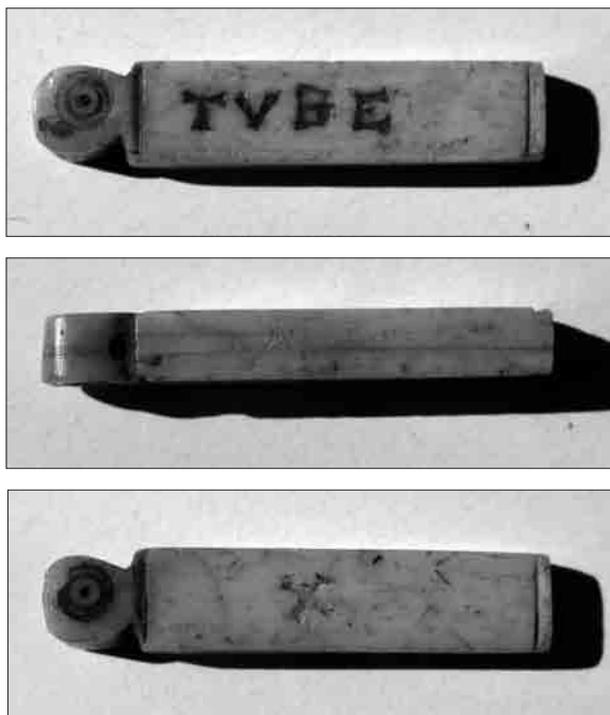


Fig. 9. Foto Giulia Baratta

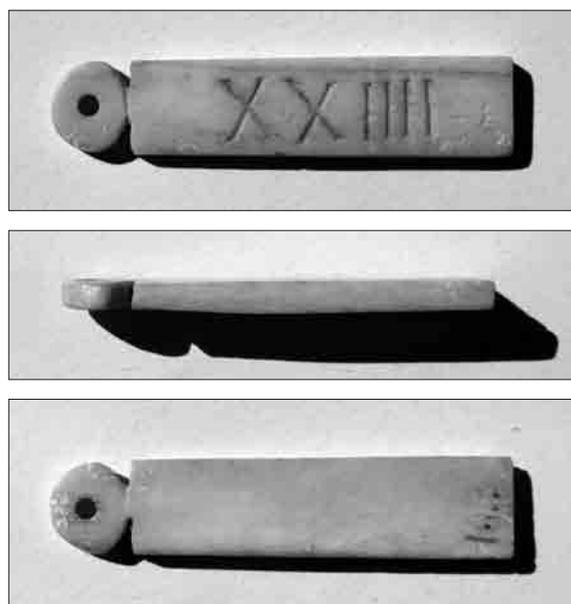


Fig. 10. Foto Giulia Baratta

delle cui facce è ancora leggibile il numerale XXX[- -] (fig. 11)³² mentre l'altra risulta fortemente danneggiata.

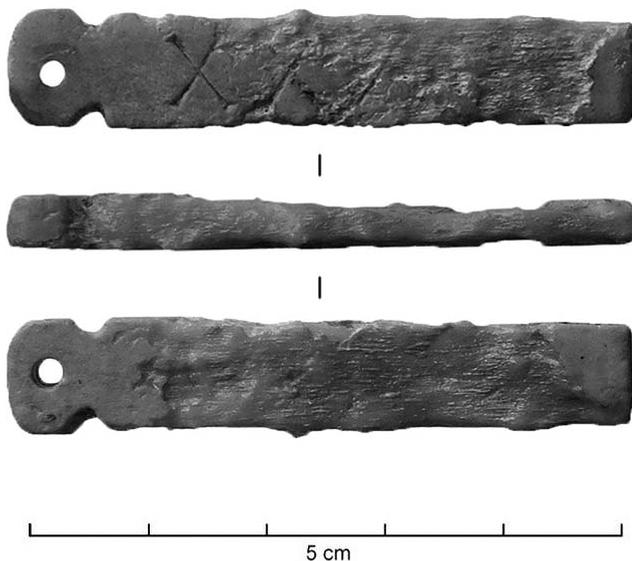


Fig. 11. Foto M.P. Pringalle

L'insieme delle tessere di Empúries è particolarmente interessante perché non costituisce un lotto uniforme. Come chiaramente mettono in evidenza le misure, le caratteristiche formali e decorative e la paleografia delle iscrizioni presenti sui singoli pezzi nessuno di essi appartiene alla stessa serie degli altri. Non si tratta dunque di esemplari pertinenti ad un unico set, come la diversità delle parole e dei numeri di queste tessere potrebbe indurre a ritenere, ma di esemplari «sciolti». La considerazione ha una sua trascendenza in rapporto alla funzione di queste tessere su cui non è ancora stata fatta piena luce, ma che certamente sono da porre in relazione con una forma di gioco, forse in qualche misura legato ad aspetti vincolati alla fortuna, la *sors*, il cui set comprendeva numerose fiches come indicano i rinvenimenti di Vaste³³, Perugia³⁴ e Corfinio³⁵. Le tessere di ampuritane, dunque, se non sono da

32. Il pezzo (fotografia di M.-P. Pringalle) è pubblicato on line nell'enciclopedia Artefacts diretta da M. Feugère, <http://artefacts.mom.fr/fr/result.php?id=TES-4100&find=TES&pagenum=1&affmode=vign> con la seguente descrizione: L'Escala, Ampurias (ES), Empúries, Museu d'Arqueologia de Catalunya, inv. 9097, L. 53, l. 10 mm.

33. CAMPAGNA, «Cisterne e buca di scarico di età repubblicana...», *cit.*, pp. 258-263 e pp. 283-287.

34. Per questo lotto più di recente CASAGRANDE, «Le sortes di Perugia», *cit.*

35. BARATTA, «Un set...», *cit.*

interpretarsi come pezzi isolati, usati come talismani o porta fortuna da singoli individui, sono indicativi dell'ampia diffusione, agli scorcì della repubblica, del gioco che con esse si faceva e che nella sola Empúries risulta testimoniato da elementi di almeno sette set distinti. La presenza di tante tessere testimonia inoltre la frequenza dei contatti tra l'importante scalo portuale ispanico e l'Italia centro-meridionale cui questi oggetti vanno ricondotti.